



# Arcobonsai 2015

Atti del convegno  
e

## XIV° Trofeo Arcobonsai

ARCO (Trentino) / 1 - 3 maggio 2015

GRAZIE ALLA  
CASSA RURALE  
HANNO SCOPERTO  
DI POTER CONTARE  
L'UNO SULL'ALTRA

Guido  
GEOMETRA



Marta  
FIORAIA

la banca da un altro punto di vista  
[www.cr-altogarda.net](http://www.cr-altogarda.net)



Cassa Rurale  
Alto Garda  
Banca di Credito Cooperativo



Arcobonsai 2015

Atti del convegno  
e  
**XIV° Trofeo Arcobonsai**

ARCO (Trentino) / 1 - 3 maggio 2015



## LA CONCIMAZIONE MINERALE DEL BONSAI I MICRONUTRIENTI ESSENZIALI

Prof. Augusto Marchesini: libero docente di chimica agraria presso l'Università degli Studi di Milano

### RIASSUNTO

La nutrizione minerale del bonsai utilizza fertilizzanti complessi preparati appositamente per il terriccio utilizzato nell'allevamento della pianta. I concimi chimici con microelementi aggiunti aumentano la fertilità chimica del substrato e migliorano lo sviluppo artistico del vegetale.

La disponibilità dei nutrienti presenti nel terriccio è stimata empiricamente sulla base dello sviluppo equilibrato della pianta allevata con la tecnica del bonsai.

Il concime minerale per la nutrizione del vegetale viene somministrato sia in primavera che in autunno, ogni 15-20 giorni; se la crescita del vegetale presenta uno sviluppo eccessivo si riduce la quantità di fertilizzante.

### INTRODUZIONE

Gli elementi minerali essenziali alla nutrizione delle piante sono divisi in due classi distinte:

i macroelementi (Calcio, Magnesio, Potassio, Azoto, Fosforo, Zolfo) costituiscono la prima classe ed i microelementi/micronutrienti (Boro, Ferro, Manganese, Molibdeno, Rame, Zinco, Cloro). La suddivisione degli elementi minerali o nutritivi, si basa sulla maggiore quantità dei macroelementi, contenuti nelle ceneri dei vegetali, rispetto alla minor concentrazione dei microelementi presenti nelle ceneri stesse. Le due classi saranno indicate nel testo come macro e micro.

Lo studio sulla nutrizione delle piante è stato realizzato con un metodo chimico-agrario innovativo ed efficace per detta ricerca: la coltura idroponica, che prevede l'allevamento delle piante in soluzioni saline acquose ed in assenza di terriccio.

Il metodo consente di variare la composizione dei sali minerali delle soluzioni nutritive preparate per l'allevamento idroponico delle piante sperimentali.

Utilizzando soluzioni nutritive via via più pure si è riusciti ad individuare le funzioni biologiche dei micro, indispensabili alla vita delle piante.

La disponibilità dei nutrienti presenti nel terriccio è definita come fertilità chimica del substrato. Essa è misurata dall'analisi chimica oppure è stimata dall'incremento del peso/sviluppo della pianta cresciuta nel contenitore del bonsai, in un determinato intervallo di tempo.

La valutazione dell'accrescimento naturale dei vegetali può fornire una scelta empirica e sicura per le successive preparazioni dei terricci fertili, impiegati nella tecnica del bonsai.

Oggi il corretto uso dei concimi complessi o organo-minerali aumenta la fertilità chimica dei substrati e migliora la crescita delle piante.

## I MICRO: FUNZIONE BIOLOGICA E DISPONIBILITA' NEL SUBSTRATO

I micro assorbiti dalle radici entrano a far parte dei tessuti vegetali come composti organo-minerali (definiti attivatori o enzimi). Detti enzimi sono necessari all'accelerazione d'importanti reazioni biochimiche, indispensabili alla vita dei vegetali, quali per esempio: la fotosintesi, la respirazione, lo sviluppo vegetativo ecc.

I micro sono presenti in piccole quantità nei tessuti vegetali, restano inalterati o quasi al termine delle reazioni, quindi una piccola dose di micro assorbiti dalle radici dovrebbe essere sufficiente alla vita delle piante stesse. In realtà le cose procedono diversamente.

I micro, infatti, dopo l'assorbimento si distribuiscono nei vari organi vegetali e poiché alcuni tessuti sono asportati durante le cure della pianta del bonsai ne segue una lenta e continua riduzione dei micro nei tessuti vegetali. Essi inoltre diventano insolubili nel substrato esausto. Si produce nel tempo una carenza dei micro nel terriccio cui consegue la stanchezza della pianta del bonsai.

Individuiamo di seguito i principali sintomi di carenza dei micro nella pianta:

- 1) I nutrienti assorbiti dalle radici non stimolano la crescita della pianta, spesso il ciclo vegetativo rimane incompiuto.

- 2) Alcuni tessuti presentano necrosi o imbrunimenti.
- 3) Le foglie presentano ingiallimenti o decolorazioni.

I micro sono presenti nel terriccio come minerali primari e/o combinati nei complessi organo minerali. La disgregazione fisica dei minerali primari, presenti nelle sabbie, favorisce la disponibilità dei micro all'assorbimento radicale

#### DISPONIBILITÀ DEI MICRO ED ALCUNE FUNZIONI

CLORO: presente nei sali solubili; carenza: ingiallimenti delle foglie.

BORO: adsorbito sui colloidali organici; agisce sullo sviluppo dei meristemi.

RAME: presente nei complessi scambiabili; enzimi ossido-riduttivi.

FERRO: presente in minerali parzialmente solubili; enzimi ossido-riduttivi.

MANGANESE: presente nei complessi organo-minerali; enzimi ossido-riduttivi.

MOLIBDENO: presente nella sostanza organica; assorbimento azoto

ZINCO: presente nella sostanza organica; metabolismo azotato

#### LE SOSTANZE CHELANTI NELLA FERTILIZZAZIONE DEL BONSAI

Alcuni micro: Ferro, Manganese, Molibdeno, Zinco e Rame, quando sono presenti in soluzioni acquose sotto forma di composti inorganici, precipitano come sali insolubili e non sono più assimilabili dalle radici delle piante; lo stesso si verifica nelle soluzioni circolanti del terriccio, quando il pH raggiunge valori intorno a 5- 6.

Per superare la carenza dei micro, specialmente nei terricci alcalini, si utilizzano sostanze chelanti o sequestranti.

Dette sostanze chelanti sono capaci di "legare" a se stesse gli atomi dei microelementi; si realizza così un complesso chelato solubile e resistente ai microrganismi del terreno.

Una sostanza sequestrante aggiunta ai concimi complessi minerali è l'EDTA (il sale dell'acido etilendiamino tetracetico ). Esso mantiene solubili i complessi chelati dei micro, per l'assorbimento radicale della pianta del bonsai.

#### LA PRATICA DELLA CONCIMAZIONE DEL BONSAI

Il nutrimento del bonsai, come per tutti gli alberi, avviene attraverso l'aria ed il terreno ed è indispensabile alla vita vegetale, come lo sono gli alimenti per gli animali.

I macroelementi (azoto, fosforo, potassio e calcio) sono spesso carenti nel terreno, mentre la composizione delle ceneri dei vegetali presenta, per i quattro macroelementi, una elevata percentuale degli stessi e un loro dosaggio relativamente costante.

Queste osservazioni sulle ceneri hanno avuto un riscontro chiamato "legge del minimo" che si applica alla nutrizione vegetale.

La legge stabilisce che l'elemento nutritivo presente in minor quantità nel terreno è quello che limita la crescita del vegetale e quindi il suo ciclo vitale.

La nutrizione delle piante sarebbe insufficiente in mancanza di una adeguata quantità dell'elemento che scarseggia nel terreno.

La pratica della fertilizzazione minerale, oltre ad arricchire il terriccio del bonsai, consente anche di poter sfruttare eventuali riserve di un altro più ricco nutriente presente nel substrato.

I nutrienti disponibili nella soluzione circolante del terriccio sono assorbiti dalle radici, assimilati dall'organismo vegetale e poi trasformati in materia vivente e/o in sostanze di riserva.

E' noto che il substrato, senza la fertilizzazione, sostiene ancora lo sviluppo della pianta anche se ridotto. La concimazione minerale o organo-minerale aumenta quindi la percentuale di quei nutrienti che già si trovano nel substrato del bonsai con un incremento della fertilità chimica.

Per la concimazione della pianta del bonsai si possono utilizzare soluzioni diluite dei fertilizzanti presenti in commercio o soluzioni diluite di concimi liquidi organo-minerali.

La fertilizzazione minerale ha un pronto effetto sulla crescita del vegetale, mentre la concimazione organica presenta un lento effetto sullo sviluppo della pianta.

Un concime minerale complesso deve contenere un tenore di azoto, fosforo e potassio variabile a seconda delle diverse specie vegetali. Un rapporto dei macro generalmente utilizzato per il bonsai (NPK 3,5-5 -5)

ed un contenuto di microelementi chelati con EDTA in quantità pari a 0,1%-0,4%. L'elemento Boro è aggiunto al fertilizzante come sale, mentre il Cloro è presente nel terreno e nelle acque d'irrigazione.

Il trattamento fertilizzante del bonsai si può effettuare con una soluzione di un concime fogliare, cui si può aggiungere zolfo per combattere le infezioni fungine fogliari.

La concimazione si effettua da aprile a giugno ogni 15 giorni circa e ogni 15 giorni circa da agosto ad ottobre. Le dosi di fertilizzanti possono essere ridotte se la pianta presenta uno sviluppo eccessivo.





L'Utilizzo del Triptofano nella coltivazione Bonsai.

Prodotti e metodi di impiego.

A cura di Luca Bragazzi

Negli ultimi anni la coltivazione bonsai si è arricchita di nuovi e sempre più specifici prodotti, capaci di regolare i processi di crescita vegetale e di conseguenza di garantire risultati precisi e programmati.

Nei normali ritmi dell'attività fisiologica vegetale, uno tra i prodotti più importanti è l'amminoacido **TRIPTOFANO**.

Tralasciando i suoi effetti sulla fisiologia animale e concentrandoci sui suoi effetti sulla fisiologia vegetale, vediamo che questo, regolando la produzione dell'ormone Auxina, può essere utilizzato su esemplari in fase di formazione, in cui la richiesta di ramificazioni forti e particolarmente vigorose, lo pone, ad oggi, come una sostanza indispensabile.

Tutti conosciamo l'effetto di quel fenomeno ben noto come "Dominanza Apicale", in cui l'Auxina stimola gli apici vegetativi ad allungarsi e a svilupparsi con ritmi molto più abbondanti delle parti inferiori della pianta, zone queste solitamente più in difficoltà nel ricevimento di sufficienti quantità di sostanze ormonali. Una pratica, capace di risollevare i processi produttivi e di crescita di queste zone, è appunto quella di localizzare - tramite nebulizzazione - prodotti a base di Triptofano.

Normalmente nelle zone basse/deboli dei nostri bonsai la presenza di Triptofano è ai minimi livelli, ne consegue che anche l'Auxina derivante da un suo intervento è insufficiente per stimolare i rami bassi a equipararsi come forza a quelli alti.

Da qui, l'inserimento del Triptofano nei calendari dei trattamenti, in particolare su esemplari quali Pinacee e essenze della macchia mediterranea, a mio avviso è indispensabile, soprattutto quando in collezione vi sono esemplari particolarmente soggetti a squilibri di crescita. Grazie a questi suoi effetti, il Triptofano, non è quindi da utilizzare su tutti gli esemplari, ma bensì solo su quelli che hanno bisogno



di vegetare ai massimi livelli di vigoria, quali piante che devono produrre ramificazione primaria, piante su cui la ramificazione deve irrobustirsi ed anche su esemplari su cui bisogna regolare la distribuzione dell'auxina per il controllo della Dominanza Apicale.

Un uso quindi utile su più fronti, che aiuta il bonsaista ad ottenere il massimo dalle proprie piante.

Su esemplari in fase di formazione, si consiglia di alternarlo a prodotti sempre aerei a base azotata, capaci di alimentare direttamente l'apparato fogliare con il

principale elemento nutritivo, ovvero l'Azoto. Questo, insieme al Triptofano, agisce portando la germogliazione e quindi l'allungamento a livelli massimi di sviluppo, ottenendo un risultato anche in termini di diametri dei rami molto soddisfacenti.

Si ricorda che in ambito bonsai le dosi di diluizione per non incorrere in problemi di fitotossicità, sono di 2ml/lit.

Ricordo che tali pratiche primaverili, dovrebbero essere supportate da pratiche di inizio autunno in cui vengono utilizzati prodotti a base di PK capaci di stimolare i processi di lignificazione che vanno a stabilizzare quelli di crescita primaverili.

Consiglio vivamente, nella programmazione stagionale primaverile dei programmi di alimentazione vegetale, l'utilizzo del Triptofano per i motivi su citati e di utilizzarlo in maniera costante e metodica per apprezzarne gli effetti.

Inoltre, tali pratiche non possono e non devono essere intese come esaustive ai fini della nutrizione vegetale, ma di integrazione alle normali pratiche di somministrazione dei concimi solidi organici a lenta cessione, sia primaverili che autunnali.



Istruttore Massimo Bandera, Director B.C.I. (Bonsai Clubs International).

Conferenza Arco 2015 Keido

L'esperienza bonsai presto o tardi ci porta alla consapevolezza di percepire proprio dalla natura la vera bellezza, e comprendiamo perché i giapponesi hanno tratto da essa i canoni della bellezza, valori estetico-morali, che ci accompagnano in un cammino di bellezza universale in continuo miglioramento e divenire.

Se penso all'orgoglio con cui il mio grande maestro Kimura Masahiko mi donò nel 1993 la foto del suo Ginepro millenario "tooryu-no-mai" che vinse il premio del Primo ministro (credo per la prima volta), segnando l'accettazione universale della contemporaneità bonsai, o se guardo le immagini dei suoi premi del Kokufu a casa sua, oggi innumerevoli, o penso ancora al mio grande premio europeo della Crespi Cup del Tasso "Il Tigre" del 2012, o il premio UBI della Repubblica Italiana del Larice "Il deserto interiore" 2010, o il mio primo premio nazionale ABAN 1991 del Larice "Aurora del giorno"), o mille altri esempi, ecco che sono certo di essere in un gusto, un colore, una realtà contemporanea, moderna, in

avanguardia, ambiziosa e artistica. Oggi in tutto il mondo si pensa a questi momenti come il fine del bonsai, ma il vero bonsai non è un premio, bensì arte e via. Naturalmente ognuno fa la propria esperienza e segue le cose che più gli piacciono o in cui crede.



Certo i premi fanno piacere e professionalmente non dico che non siano importanti,

così come per la diffusione del bonsai anche le mostre hanno il loro merito divulgativo, e sono importanti artisticamente: comunicazione facile e bellezza sono un grande atto. Così si fa oggi, per lo più.



In Giappone esiste però anche un altro momento conclusivo oltre l'opera, una esposizione speciale nel Tokonoma, l'alcova sacra della casa giapponese, in cui una vera arte espositiva, tra cui la Keidoo, trova modo di fare esprimere ai bonsai tutta la loro più raffinata bellezza.

Qui non trovano posto le follie dominanti, ma una emozione pura e lieve della vera bellezza giapponese come dice Susumo Sudo, concretizzando una esperienza tutta giapponese che vale la pena scoprire. La Keido, che nasce in Giappone negli anni sessanta con Takeyama, e che oggi trova nei suoi migliori allievi quali Susumo Sudo e Kunio Kobayashi la continuazione, è una vera rarità e se ne parla sempre meno, forse complice una certa complessità intellettuale.

Oggi nel mondo convive il Penjing cinese, origine e antico taoista, il bonsai classico giapponese dei grandi maestri come via e il bonsai contemporaneo, artistico e magnifico nell'opera. La Keidoo espone il bonsai classico giapponese.

Keidoo significa letteralmente "La via dell'esposizione", una "finestra sulla natura". Susumo (Uhaku) Sudo, il discepolo di Katayama inventore della Keido, dice che la keidoo è in ogni modo la forma più elevata di contemplare un bonsai o un suiseki, un mezzo di presentazione artistica nella sua massima espressione della bellezza della natura.

Keido è una forma di vita, una strada dell'anima, un cammino spirituale (dojo) basato nella pratica e non solamente nella conoscenza delle regole.

**Non si può formulare alcuna regola che sia sempre vera, ma l'intuizione si può sviluppare con la pratica.**

La conoscenza della cultura giapponese, come dice Sudo, è l'aspetto più importante per una splendida esposizione.

## ELEMENTI PRINCIPALI

Lo spazio è nel cuore dell'esposizione Keidoo.

Ogni volta che montiamo una esposizione (tokokazari) nel Tokonoma (alcova della stanza giapponese) dobbiamo scegliere i migliori elementi, bonsai, pitture, poesie, calligrafie, erbe, oggetti, ecc., ma non dobbiamo



dimenticare che l'elemento principale è lo spazio. Lo spazio, il vuoto, è essenziale per creare il sentimento di raffinatezza, per proporzionare calma, come un luogo propizio per la contemplazione.

Si può dire che lo spazio è il mezzo che ci permette di vedere oltre il nostro sguardo. Lo spazio ci guida nei sentimenti personali, ci invita ad immaginare e a pensare, diventa Yuugen.

Esprimere l'universo dentro i limiti fisici del Tokonoma richiede la sensibilità e la disciplina nell'uso dello spazio.

Se il messaggio che lancia la nostra esposizione può esprimersi con due elementi, perché includerne un terzo? Qualunque elemento che non esalti l'elemento principale o rinforzi il messaggio della presentazione deve essere eliminato.

La presentazione nella Keidoo può includere due o tre elementi (anche quattro se c'è il Tana come caso raro e puntuale), dove solo uno ha carattere principale. Nelle presentazioni con pannelli (sekikazari) si usano solo due o un elemento.

Bonsai, Suiseki, ikebana e talvolta Kusamono sono elementi principali.

Gli elementi secondari aiutano o realizzano o rinforzano il messaggio espositivo, e sono pitture in rotolo (kakemono o kakejiku), pitture in cornice, pitture su kanzaku, erbe (shitakusa), pietre Biseki o Chinseki, e

piccoli oggetti (tempai o tenkei) in bronzo, argento o avorio. In passato il



bronzo era prezioso ed in alcune epoche ne era proibito l'uso in arte (era solo per armi e monete), quindi il tempai di bronzo era raro, prezioso e tenuto nascosto.

Gli elementi di compagnia sono sempre molto piccoli, lasciando

molto vuoto intorno a se lasciano spazio all'immaginazione: un tempai di cervo di 3cm non si vede bene perché è piccolo...ma lo si immagina molto, è più suggestivo!

Non si espongono mai elementi primari insieme.



Non si ripete mai il messaggio, ma lo si rafforza.

Il grande suiseiki giapponese è rappresentazione del paesaggio, per questo raramente si espone con un bonsai, gli alberi sono già in lui anche se non li vediamo. La sabbia nel suiban è lo spazio, e l'autore sceglie le misure del vassoio (suiban in ceramica o doban in bronzo), non rappresenta terra o acqua. Bisogna evitare i colori forti.

Le pitture sono elementi secondari, rafforzano i temi e per il suiseiki sovente indicano la stagione che le pietre non possono fare. Il sigillo, il Rakka,

in rosso dovrebbe essere opposto all'elemento principale. Per i suiseki è l'ideale sole, luna, nuvole, non paesaggi con montagne che ripetono, mentre nei bonsai sarebbe meglio evitare rami e alberi.

La stagionalità va presentata in base alle 24 stagioni tradizionali (vedi documento specifico) e non si propone mai una scena della stagione passata.

Le erbe devono essere con vasi di 3-6cm, piccole, meglio selvatiche con fiori poco vistosi. Per i suiseki, data la loro raffinatezza, è meglio erbe senza fiori.

Le esposizioni raffinate sono poco determinate, lasciano spazio all'immaginazione, con sentimenti di brevità temporale e emozioni istantanee e spontanee. Sudo dice che Keido è guardare oltre quello che si vede.

Tutto deve essere perfettamente pulito: la pulizia per i giapponesi è un valore estetico, derivato dallo shinto, la raffinatezza, Miyabi, non è possibile senza pulizia. Lavare la sabbia fino a che l'acqua esca trasparente è il migliore esempio di pulizia, non solo fisica ma anche come importante esercizio del nostro addestramento spirituale.

### REGOLE DI COMPORTAMENTO

- ✓ Una esposizione non è una critica;
- ✓ Non deve commentarsi la tecnica o l'abilità della persona che ha montato l'esposizione;
- ✓ Molto meno non dica mai come lo farebbe lei! Il sentimento è imparare dai maestri, in silenzio. Dove l'allievo non accetta non v'è apprendimento;
- ✓ Non domandare mai se una pietra è tagliata;
- ✓ Quando un suiseki o un bonsai non piace, cerca di cambiare tu, e non la pietra o l'albero. Se non lo fai, tutti i tuoi bonsai o suiseki saranno uguali, e la monotonia ti sommergerà negli abissi degli stereotipi.
- ✓ Non importa se facciamo un tokokazari impressionante o con un semplice oggetto, per grandi occasioni o no, l'importante è esprimere rispetto per arte, cultura e gli oggetti esposti.
- ✓ La nostra presentazione parla di noi stessi, della propria sensibilità.



**Silvia Orsi**

**RELAZIONE ARCOBONSAI 2015**

**Shitakusa e kusamono: un'arte fina  
giapponese**

Il cammino alla scoperta delle piante da compagnia ha preso le prime mosse "ufficiali" fuori dal mio giardino ormai da alcuni anni; all'inizio abbiamo approfondito i concetti basilari inerenti le definizioni delle due tipologie nelle quali possiamo classificare gli elementi che accompagnano il "protagonista" della mostra ovvero le Shitakusa e le Kusamono portando attenzione alle caratteristiche peculiari di ogni categoria.

Abbiamo proseguito gli approfondimenti parlando in modo ampio degli habitat da considerare quando si allestisce la mostra, gli abbinamenti corretti e quelli errati facendo sempre riferimento all'elemento principale che viene esposto, le metodologie di coltivazione nelle varie stagioni.

Questo anno la nostra attenzione viene spostata sulla tematica più importante: affidare alle piante da compagnia il loro ruolo principe all'interno del tokonoma ... ovvero saper essere l'accento dell'elemento principale che viene esposto!

Ogni volta che immagino di dover allestire una mostra cerco sempre di concentrare l'attenzione all'angusto spazio espositivo che con pochi "oggetti" deve riuscire a trasmettere ai visitatori emozioni intense che, se sapute raccontare con la dovuta cura, saranno ricordate a lungo.

Gli "oggetti" misteriosi che hanno il piacere di entrare nel tokonoma sono essenzialmente tre: il bonsai od il suiseki quali elementi principali, l'erba di compagnia quale elemento secondario ed in ultimo, ma non per importanza, lo scroll che accompagna gli altri elementi.

Trovare l'equilibrio che permetta ad ogni elemento di concorrere al "racconto" che viene portato all'interno del tokonoma, non è mai così



facile come sembra; ogni volta il singolo elemento deve essere esaminato attentamente per cercare di comprendere fino in fondo cosa vogliamo comunicare a coloro che si soffermeranno ad ammirare l'elemento principale.

Dopo avere stabilito quale sarà la pianta o il suiseki che vogliamo esporre, la scelta della piantina e dello scroll è una vera arte che deve portare la persona a saper coniugare bellezza, poesia, stagioni, habitat, emozioni, estetica rispetto alle dimensioni della teca espositiva.

Entrano così in gioco regole precise per trovare il giusto "spazio" che lasci intravedere in modo chiaro e mai opprimente i vuoti ed i pieni che intercorrono in un discorso "silenzioso" tra i vari elementi presenti sul tatami.

L'esposizione di un bonsai o di un suiseki deve essere visto, da parte del proprietario della pianta o del suiseki, come un momento particolare dove attraverso il sapiente uso dell'elemento principale e dei suoi "accessori" si crea un vero e proprio racconto da regalare al visitatore della mostra.

Ciò che deve emergere, attraverso delicate emozioni, è la lunga vita del bonsai o del suiseki con le loro vicissitudini che hanno permesso all'oggetto principale di arrivare davanti agli occhi di chi osserva la teca espositiva.

Colui che espone deve creare un racconto che non si limiti ad inserire in modo meccanico, nel rispetto di regole rigide di triangoli e diagonali, sul tatami gli "oggetti" ma, al contrario, deve riuscire a "disporre" gli elementi in delicata armonia per raggiungere il vero fine della mostra: lasciare che l'osservatore sia trasportato nell'habitat di origine del bonsai o del suiseki facendo intuire le varie fasi di crescita e come la forma attuale si sia sviluppata per l'albero e per il suiseki per permetterne la visione di scenari evocativi senza ulteriori distrazioni.

Per questo motivo essere capaci di osservare i singoli elementi, riuscire ad esercitarsi nell'allestimento del tokonoma affinando via via i vari

elementi tra loro rende unica l'esperienza del portare in mostra un bonsai o un suiseki.

Osservando le immagini tratte da varie mostre italiane siamo in grado di verificare volta per volta se i delicati equilibri tra gli elementi esposti sono rispettati o se riusciamo a trovare ancora spazi per migliorare l'estetica dell'esposizione.

Ogni foto che commentiamo contiene un "piccolo errore" che può essere evitato semplicemente ponendo attenzione a pochi elementi che ricorrono all'interno di ogni esposizione e che, in via del tutto sintetica, possiamo riassumere con:

- forma e dimensione del bonsai, quando l'elemento principale è un bonsai;
- forma e dimensione del suiseki, quando l'elemento principale è un suiseki;
- aspetti cromatici del bonsai;
- aspetti cromatici del suiseki;
- forma e dimensione del vaso del bonsai;
- forma e dimensione del daiza del suiseki;
- ampiezza dello spazio espositivo assegnato;
- eventuale presenza nel bonsai di fiori o bacche;
- aspetti cromatici del vaso del bonsai;
- aspetti cromatici del daiza del suiseki;
- forma e dimensione di eventuali tavoli di appoggio per bonsai o suiseki;
- forma e dimensione di eventuali lastre di appoggio per bonsai o suiseki;
- aspetti cromatici di eventuali tavoli di appoggio per bonsai o suiseki;

- aspetti cromatici di eventuali lastre di appoggio per bonsai o suiseki;
- habitat di provenienza del bonsai;
- habitat di provenienza del suiseki quando questo è individuabile se "raccolto" direttamente dal suisekista;
- stagione dell'esposizione;
- grado di maturità del bonsai.

Se possibile sarebbe opportuno porre l'attenzione anche su eventuali altri elementi che possono entrare all'interno dell'esposizione, qualora l'esposizione sia particolarmente articolata, quali:

- Kakejiku che possono riprodurre o un'opera in calligrafia o dipinti;
- piccoli suiseki;
- tempai.

L'occhio allenato della persona che si trova ad esporre la sua "opera" d'arte fina giapponese nel corso degli anni deve arrivare ad affinare il senso estetico dell'esposizione approfondendo il concetto di "bellezza" attraverso una pratica senza fine che non deve mai portare a scoraggiarsi ma anzi, deve tendere in ogni momento ad ingentilire il racconto presente sul tatami quando si pone all'attenzione del visitatore il percorso che ha portato l'oggetto principale ad essere l'oggetto principe del tokonoma.

Per riuscire a realizzare un racconto che appaia chiaro agli occhi del visitatore e che raggiunga direttamente il cuore con la sua delicata armonia è necessario che tutti gli "oggetti" presenti sul tatami che divengono gli attori della fiaba che stiamo narrando osservino sempre alcuni principi essenziali per l'esposizione: una presenza discreta, una dolcezza che raggiunga sempre l'armonia che quando il bonsai esposto ha caratteristiche di possenza.

Dobbiamo sempre ricordarci che la mostra non è il mezzo per “vendere” un oggetto ma un luogo dove l’animo dell’osservatore possa riuscire a trovare uno spazio intimo di raccoglimento per ascoltare il racconto che l’autore dell’esposizione ha cercato di comunicare attraverso l’uso sapiente dei vari “attori” in scena nella nicchia espositiva.

Non mi stanco mai di ripetere che ogni volta che “andiamo” in mostra con un bonsai o un suiseki il ruolo della didattica che stiamo portando all’interno dello spazio espositivo è enorme, ha un ruolo di particolare importanza che deve assolutamente essere condiviso tra le varie arti fini giapponesi e che soprattutto deve riuscire a trasmettere, attraverso i linguaggi estetici propri di ogni componente, sensazioni piacevoli che evocano nel visitatore la voglia di entrare all’interno del racconto che abbiamo deciso di narrare ... per la gioia di grandi e piccini.

Il Maestro Masahi Irao, una delle ultime volte che ha raccontato come si preparano le esposizioni in Giappone ci ha detto che quando viene assegnato un premio il 40% è dato dalla bellezza della pianta o dei suiseki ed il 60% è dato da tutti gli elementi che compongono il tokonoma; penso che sia particolarmente importante creare un dialogo tra le varie arti fini giapponesi per riuscire a portare anche da noi un livello espositivo di maggiore impatto espressivo.

Il seminario è terminato effettuando una sessione dal vivo sul delicato ruolo delle piante da compagnia all’interno di una mostra; quale migliore occasione di scendere nella stanza che ospitava i bonsai ed i suiseki per fare una visita guidata alla mostra.

Abbiamo scelto le piante ed i suiseki dei presenti alla conferenza e cercato di dare consigli e suggerimenti per ipotizzare alternative al quanto proposto anche e soprattutto alla luce di quanto appena commentato nel momento del seminario in aula.

Grazie alla voglia dei presenti di mettersi in gioco è stato possibile effettuare, quindi, una relazione supplementare a quella in aula che senza dubbio è un allenamento molto educativo alla realizzazione degli

spazi espositivi con gli elementi a disposizione ed ha portato a consolidare alcune tematiche esposte facendo comprendere veramente l'importante ruolo di ognuno degli "attori" presenti in mostra.

Un sentito ringraziamento agli organizzatori ed agli espositori che hanno reso possibile l'ascolto di racconti inebrianti da parte di ... bonsai, suiseki, piantine da compagnia & Co.

Silvia Orsi



**Osterreichische  
Bonsaifreunde**

**Kurt Jariz  
Klaus Kulterer**





**German  
Bonsai Club**



**Udo Fischer  
Michael Dörr**





**Bonsai Club  
of Monaco**



**Baudouin de Lorgeril  
Patrice Rolando**







**Slovak Bonsai Association**



**Milan Roskos  
Cyril Tatransky**





**Slovenski  
Bonsaj Klub**



**Tomaž Kovšca  
Roland Petek**





**Hungarian  
Bonsai Association**



**Sándor Papp  
Bálint Tirpák**





**Italia**

**Studio Botanico**



**Salvatore Liporace  
Luigi Maggioni**



CON IL PATROCINIO DI

**mipaaf**

Ministero delle  
politiche agricole  
alimentari e forestali



PROVINCIA AUTONOMA  
DI TRENTO



COMUNE DI ARCO



COMUNITÀ  
ALTO GARDA E LEDRO



CONSOLATO GENERALE  
DEL GIAPPONE A MILANO



TRENTINO



# XX° CONGRESSO NAZIONALE UBI



# Arcobonsai

## XV° TROFEO ARCOBONSAI

Confronto tra istruttori UBI

Confronto tra i Bonsai Club Italiani

Le Scuole Ubi si presentano

DIMOSTRATORI:

**DAVID BENAVENTE LÓPEZ**

**ROCK JUNIOR**

**SEOK KIM JU**

**6-7-8**

**MAGGIO**

**2016**

Centro Congressi  
Casinò Municipale

**arco** tn

orario: 09.00 - 12.30 / 14.00 - 19.30

Organizzazione

**Arcobonsai Club Garda Trentino**

Info | [arcobonsai.com](http://arcobonsai.com)



B.C. 9 Nebbie - Udine



XVIII MOSTRA MERCATO

**Arco Fiori**  
VILLAGGI DEL GUSTO E DEI SAPORI TARENTINI

MERCATO DI BONSAI YAMADORI,  
ATTREZZATURE, EDITORIA  
CON OLTRE 50 ESPOSITORI

FEDRIGONI

Cassa Rurale  
Alto Garda

NORTH LAKE  
**GARDA**  
TRENTINO ITALY



**Michele  
Andolfo**





**Giacomo  
Pappalardo**





**Roberto Raspanti**







**Giorgio  
Castagneri**





**Valerio  
Gianotti**





**Donato  
Danisi**





**Conte Antonio**





**Alfredo Salaccione**





**Mirco  
Tedeschi**





**Mario Pavone**





**Bonsai  
Creativo  
School**

**Sandro  
Segneri**







**Progetto  
Futuro  
Bonsai  
School**

**Enrico  
Savini**



## VENERDÌ 6 MAGGIO

---

9.00	Apertura degli spazi commerciali e del mercatino
9.00-12.00	Allestimento Mostra UBI e aree commerciali
9.00-13.00	Registrazione Migliori Bonsai e Suiseki 2016
9.00-18.00	Apertura registrazioni congressuali
14.00-18.00	Lavori della Commissione giudicatrice
14.00 -18.00	Demo Alberto Abbati - Talento Italiano 2015
14.00-18.00	Concorso Nuovo Talento Italiani UBI 2016
16.00	Workshop con Giacomo Pappalardo
18.30	Cerimonia di Apertura - Presentazione del Direttivo UBI alle Autorità presenti Segue cocktail di ricevimento
21.00	Cena di Benvenuto per Convegnisti e Ospiti Premiazione Migliori Bonsai & Siseki 2016

## SABATO 7 MAGGIO

---

9.00	Apertura mostre - area congressuale e mercatino
9.30-16.30	Trofeo Arcobonsai nuovi Istruttori UBI
9.30-16.30	Le Scuole UBI si presentano - Demo in contemporanea (Progetto Futuro - Studio Botanico - Italian Bonsai Dream - Spazio Bonsai) - con relatore
9.30-11.30	Sonia Stella - dimostrazione e workshop di sumi-e
11.30	Relazione scientifica a cura dell'Istruttore Luca Bragazzi
14.00-16.30	Relazione sui Kusamono a cura di Silvia Orsi
16.00	Suona la Banda
17.00-19.00	Relazione di Massimo Bandera: "Le esposizioni di Katayama: Bonsai, Kusamono e Suiseki nelle interpretazioni del fondatore della Keido. Traduzioni critiche"
17.00-19.00	Dimostrazione "Progetto Bonsai" Istruttori Cipollini e Bonini
18.30-19.00	Visite Guidate mostra - Istruttore UBI a tema
21.00	B&B&B - Cena campagnola

## DOMENICA 8 MAGGIO

---

9.00	Apertura mostre - area congressuale e mercatino
9.30-12.30	Assemblea Generale Soci UBI
9.00-12.30	Dimostrazione in contemporanea dei Maestri: David Benavente Lòpez, Rock Junior e Seok Kim Ju
14.00-16.30	Dimostrazione in contemporanea dei Maestri: David Benavente Lòpez, Rock Junior e Seok Kim Ju
9.30-16.00	Trofeo Arcobonsai dei Club Italiani
12.00-12.30	Visite Guidate Mostra - Istruttore UBI a tema
14.30-15.30	Relazione scientifica del prof. Augusto Marchesini
15.30	Esibizione degli Sbandieratori della Città di Feltre
18.30	Cerimonia di chiusura e ritiro esemplari

**workshop**  
**REALIZZA IL TUO BONSAI**

by



**TAVOLA ROTONDA** IL BONSAI IN ITALIA: PROFESSIONISTI-AMATORI-ASSOCIAZIONI



**Amatori  
Bonsai  
e  
Suiseki  
Genova**





**Arbores  
Bonsai  
Club**





**Associazione  
Bonsai  
il  
Moro**





**Bizantina  
Bonsai  
Club  
Ravenna**



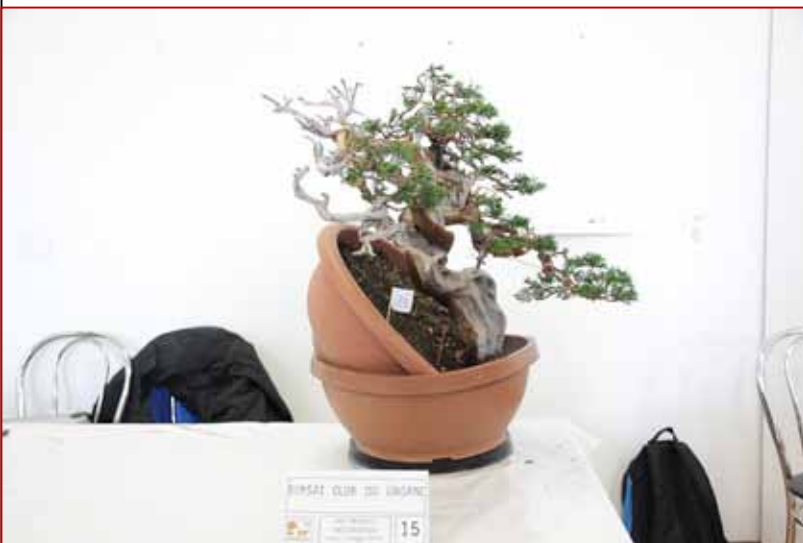


**Bonsai  
Club  
Castellaro**





**Bonsai  
Club  
do  
Groane**







**Bonsai  
Club  
Fabriano**





**Bonsai  
Club  
Labronico**





**Bonsai  
Club  
Napoli**





Bonsai  
Club  
Sakura





**Bonsai  
Club  
Sensei**





**Bonsai  
Club  
Torino**





**Bonsai  
Club  
Tridentum**





**Bonsai  
Club  
Valle  
del  
Brenta**







**Club  
Mondo  
Bonsai  
Torre  
Boldone**





**Drynemetum**





**Gli  
Amici  
di  
Hikari**





**Gruppo  
Bonsai  
Giardino  
della  
Serenissima**





**Helen  
Bonsai  
Club**





**II  
Giardino  
Delle  
Nove  
Nebbie**





Daunia  
Bonsai  
Club



# AD ARCO POTETE VEDERE

## GALLERIA CIVICA G.SEGANTINI | ARCO

La Galleria Civica G. Segantini ha sede nel seicentesco Palazzo dei Panni, edificato da Giovambattista d'Arco. Alla fine del Settecento nel Palazzo fu collocato un lanificio, da cui il nome Palazzo dei Panni. Collocata nelle sale a pianterreno, la Galleria, intitolata all'artista arcense Giovanni Segantini (Arco, 1858 - Schafberg, 1899), offre una serie di eventi espositivi e didattici collegati tra loro dall'intenzione di studiare il territorio come luogo di memoria, alla scoperta della storia letta attraverso le personalità artistiche che in diversa misura ne sono state influenzate o ne hanno tratto ispirazione, e come luogo di confronto per future analisi e interpretazioni riguardanti la struttura estetica del paesaggio.



## THE G.SEGANTINI PUBLIC GALLERY | ARCO

The G.Segantini Public Gallery is located in the 17th-century Palazzo dei Panni built by Giovambattista d'Arco. In the late 1700s, a wool mill was set up in the Palazzo, which gave the building its name of Palazzo dei Panni (Cloths Building). Situated in the halls on the ground floor, the Gallery named after artist Giovanni Segantini (Arco, 1858 - Schafberg, 1899) contains a series of exhibits that are connected by the intention of studying the local area as an historic site, discovering its history through the artistic personalities whom it has more or less influenced or inspired. It also provides a place of comparison for future analysis and interpretations on the aesthetic structure of the landscape

## GALLERIA CIVICA G.SEGANTINI | ARCO

Die Galleria Civica (Städtische Kunstgalerie) G. Segantini hat ihren Sitz in dem aus dem 17. Jahrhundert stammenden Palazzo dei Panni, der von Giovambattista d'Arco erbaut wurde. Ende des 18. Jahrhunderts war in diesem Palast eine Wollfabrik untergebracht, daher der Name "Palazzo dei Panni" (Palast der Stoffe). In den Sälen des Erdgeschosses eingerichtet, bietet die Galerie, die den Namen des aus Arco stammenden Künstlers Giovanni Segantini (Arco, 1858 – Schafberg, 1899) trägt, eine Reihe von Ausstellungen und didaktischen Veranstaltungen, deren gemeinsame Absicht es ist, dieses Landesgebiet als Ort der Erinnerung zu untersuchen, auf Entdeckung der Geschichte, ausgehend von den Künstlern, die von diesem Gebiet in unterschiedlichem Masse beeinflusst oder inspiriert wurden, sowie als Ort des Vergleichs für künftige Analysen und Interpretationen im Hinblick auf die ästhetische Struktur der Landschaft

## IL CASTELLO

Il Castello raggiungibile percorrendo l'olivaia è situato sulla alta rupe che domina la pianura fino al Lago di Garca risale all'epoca medievale anche se reperti archeologici ritrovati in tempi diversi attesterebbero presenze più antiche. Restano dell'antica struttura alcune parti di edifici, le svettanti torri, la cisterna, e la preziosa sala degli affreschi con scene di vita di corte e giochi di dame e cavalieri seduti intorno a scacchiere che risalgono probabilmente alla fine del 1300.

## THE CASTLE

The Castle, which can be reached from an olive grove, is located on a tall cliff overlooking the plain that extends to Lake Garda. It dates back to the Middle Ages, even though archeological relics found at various times would indicate that people had lived in the area before. Surviving from the former structure are parts of buildings and prominent towers, a water tank, and a beautiful hall of frescoes - probably dating back to the late 1300s - with scenes of life at court and games between dames and knights sitting at chessboards.





## SCHLOSS

Das Schloss ist über die Olivaia (Olivenhain) erreichbar und liegt auf dem hohen Felsen, der die Ebene bis zum Gardasee hin überragt. Das Schloss geht auf das Mittelalter zurück, auch wenn zu unterschiedlichen Zeiten gemachte Funde noch antikere Ansiedelungen nachzuweisen scheinen. Von der antiken Struktur sind noch einige Gebäudeteile erhalten, die hoch aufragenden Türme, die Zisterne und der wertvolle Freskensaal mit Szenen aus dem höfischen Leben und den Spielen von um Schachbretter gruppierten Hofdamen und Rittern, die vermutlich auf das Ende des 14. Jahrhunderts zurückgehen.

## L'ARBORETO

L'Arboreto di Arco è parte dell'antico Parco Arciduciale creato dall'Arciduca Alberto d'Asburgo nei pressi della Villa Arciduciale intorno al 1872. Negli anni '60 vennero realizzati i "paesaggi vegetali in miniatura", che richiamano gli ambienti di origine delle piante: oasi e vialetto di palme, boschetto di conifere, giungla di bambù, macchia mediterranea, piante utili subtropicali, piante asiatiche, limonaia, stagno, pendio delle ginestre.

Grazie al clima mite dell'Alto Garda, vi crescono oltre 150 specie di alberi e arbusti provenienti da tutto il mondo, con prevalenza di piante mediterranee e subtropicali.

## THE ARBORETUM

The Arboretum at Arco is part of the old Archducal Park created by Archduke Albert von Hapsburg at the Archducal Villa around 1872. In the 1960s, "miniature landscapes of plants" were created that suggest the original settings of those plants: an oasis and a lane of palms, a grove of evergreens, a bamboo jungle, Mediterranean bush, useful subtropical plants, Asian plants, a lemon grove, a pond, and a slope of broom.

Thanks to the mild climate in upper Garda, more than 150 species of trees and bushes from around the world grow in the Arboretum, with Mediterranean and subtropical plants being the most prevalent.



## ARBORETO

Der „Arboreto“(Arboretum) von Arco ist Teil des antiken, erzherzoglichen Parks, der von Erzherzog Albert von Habsburg nahe der Villa Arciduciale um 1872 angelegt wurde. In den 60er Jahren wurden die „Miniatur-Pflanzenlandschaften“ realisiert, die an die ursprüngliche Umgebung der Pflanzen erinnern: Oase mit Palmenweg, Koniferenwäldchen, Bambusdschungel, mediterrane Macchia, subtropische Nutzpflanzen, asiatische Pflanzen, Zitronenhain, Weiher, Ginsterhang.

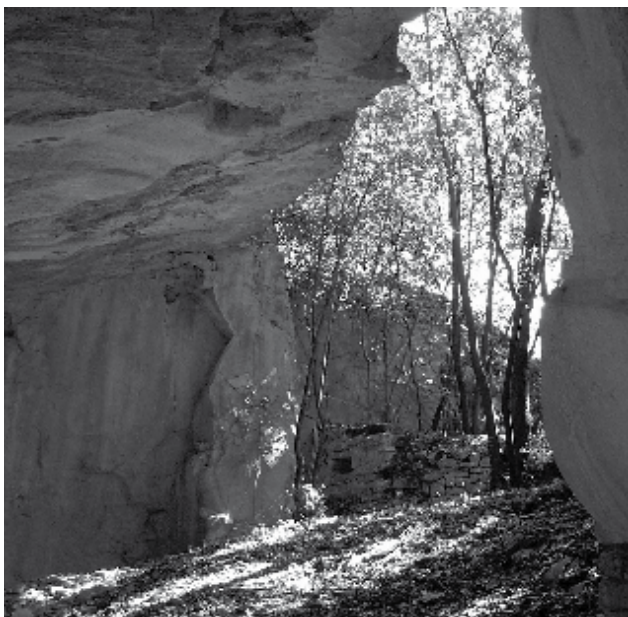
Dank des milden Klimas des oberen Gardasees wachsen hier über 150 Arten von Bäumen und Büschen aus aller Welt, vorwiegend jedoch mediterrane und subtropische Pflanzen.

## IL BOSCO CAPRONI

Collocato a nord degli abitati di Massone e San Martino, il Bosco Caproni si estende per 44 ettari. La collina è circondata da pareti stapiombanti custodi di una varietà di paesaggi vegetali e rocciosi testimoni dell'antica storia geologica. All'interno del Bosco si incontrano le suggestive cave di oolite utilizzate dall'Ottocento per la pietra statuaria.

## THE "BOSCO CAPRONI"

Located north of the hamlets of Massone and San Martino, the "Bosco Caproni" (Caproni Wood) has an area of 44 hectares. The hill is surrounded by very steep walls that host a variety of plants and rocks in landscapes that reflect an ancient geological history. Inside the Wood, there are beautiful quarries of oolith, which has been used as stone for statues since the 1800s.



## BOSCO CAPRONI

Nördlich der Wohngebiete von Massone und San Martino gelegen, erstreckt sich der „Bosco Caproni“ (Caproni-Wald) auf 44 Hektar Gelände. Der Hügel ist von Steilwänden umgeben, die eine Vielzahl von Pflanzen- und Felslandschaften schützen, die Zeugen der antiken geologischen Geschichte sind. In Inneren des Waldes trifft man auf eindrucksvolle Steinbrüche von Rogenstein, der ab dem 19. Jahrhundert für die Bildhauerei verwendet wurde.



Arco  
**Il Castello**

I-38062 ARCO (TN)  
via Castello

Telefono  
+39 0464 510156

**aprile - settembre:** tutti i giorni,  
10.00-19.00 (accesso entro le ore 18.00)

**ottobre - marzo, tranne gennaio:** tutti i giorni,  
10.00-16.00 (accesso entro le ore 15.00)

**gennaio:** sabato e domenica,  
10.00-16.00 (accesso entro le ore 15.00)




**A.M.S.A.**

Azienda Municipale  
Sviluppo Arco



AMSA Spa

38062 ARCO (TN) - Viale delle Magnolie, 9 - Tel. 0464.516830 - Fax 0464.517691 - [www.arcoturistica.com](http://www.arcoturistica.com)



La natura  
che vivrai?  
Vera come  
il Trentino.

Foto Trentino Marketing - M. Zanvettor

### Tra le Dolomiti e il Garda c'è un mondo migliore.

È il Trentino, terra accogliente e generosa, in cui ogni giorno va in scena lo spettacolo della natura nel teatro delle Dolomiti, Patrimonio dell'Umanità UNESCO. Mosaico di laghi, prati, boschi, torrenti e pareti rocciose, che nel corso dell'anno cambiano colori e profumi, ma restano sempre il luogo ideale per vivere una vacanza straordinaria. Da soli, con gli amici, con la famiglia. Per rilassarsi, per fare sport, per mangiare bene, per divertirsi. Vieni e vivi questa terra buona che piace agli occhi e riempie il cuore. [www.visittrentino.it](http://www.visittrentino.it)

  
esperienze vere